



COMUNE DI COMERIO

PROVINCIA DI VARESE

C.A.P. 21025

COD. FISC. 00226700128

Tel. 0332-743156

Fax 0332-744240

RELAZIONE PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE SOCIETA'

1. Contesto normativo generale

Il tema delle società partecipate rappresenta da diverso tempo, nell'ambito delle realtà locali, un capitolo di spesa particolarmente difficile considerato le varie criticità di ordine socio-politico. Da anni il Parlamento persegue il contenimento di un fenomeno, ormai dilagante e molto complesso per le implicazioni riferite. Dopo un lungo e tormentato percorso normativo, spesso confuso e contraddittorio, teso allo sfortimento delle partecipate locali, un nuovo intervento è previsto dalla legge di stabilità 2015 (art. 1, commi da 609 a 616, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

Fra le tante disposizioni, la legge di stabilità introduce la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle partecipate. Si tratta di una prima applicazione normativa di alcune indicazioni fornite dal Commissario della revisione della spesa (*Spending review*), Carlo Cottarelli, con il documento del 7 agosto 2014. Il Commissario ha previsto una serie di interventi che potenzialmente possono produrre risparmi di circa cinquecento milioni di euro nel solo 2015 con una previsione di incremento a regime.

2. Piani operativi di razionalizzazione

L'articolo 1, comma 611 della legge n. 190/2014, prevede che le regioni, le province, i comuni, le camere di commercio, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, attivino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute. Preliminarmente la norma riconferma il contenuto dell'art. 3, commi da 27 a 29 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria per il 2008) così come modificata dalla legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014).

La norma fa salve le disposizioni contenute nell'art. 3 comma 27 e ss. della legge finanziaria per il 2008 i cui termini sono stati riaperti dall'art. 1 comma 569 della legge 27/12/2013 n. 147 (legge di stabilità per il 2014) e che ha introdotto un meccanismo di diritto di recesso *ex lege* per consentire l'*exit* degli enti locali dalle società di capitali per le quali non ricorrono più le condizioni di detenibilità della relativa partecipazione da parte degli Enti Locali. Pertanto, così come desumibile dalla Relazione Cottarelli, anche il legislatore conferma norma cardine del nostro ordinamento l'art. 3 comma 27 della legge per trovare i fondamenti giuridici della capacità giuridica degli Enti Locali di detenere partecipazione in società di capitali.

Viene ribadito che al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni pubbliche elencate nell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tra le quali rientrano anche i comuni, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi che non siano strettamente necessarie per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali. Esse non possono assumere o mantenere direttamente partecipazioni in tali società strumentali. La costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza a livello regionale è ammessa, così come è ammessa l'assunzione di partecipazioni in tali società nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza.

Il Piano operativo di razionalizzazione, corredato dalla relazione tecnica, è approvato dal Sindaco entro il 31 marzo 2015, deve essere trasmesso alla Corte dei conti e pubblicato sul sito del Comune per essere attuato entro il 2015.

3. Contesto locale

Comerio, che consta di 2784 abitanti al 2014, detiene una partecipazione societaria in forma diretta e una partecipazione societaria in forma indiretta. Lo sviluppo del fenomeno ha avuto inizio con la trasformazione nel corso degli anni di talune gestioni associate che riguardavano il SII (servizio idrico integrato) che, come è noto comprende i segmenti dell'erogazione dell'acqua, della fognatura e della depurazione. Hanno contribuito a ciò, essenzialmente, anche il mutare della normativa nazionale che imponeva trasformazioni nelle modalità delle gestioni e il contesto politico provinciale.

Il SII oggi risulta così scomposto:

1. il segmento relativo all'**acquedotto** è gestito dalla società **ASPEM S.p.A.**, totalmente pubblica, derivata dalla trasformazione della precedente gestione associata con il Comune di Varese. Tale gestione non comporta oneri diretti da parte del Comune;
2. la parte relativa alla **fognatura** è gestita in economia dal Comune;
3. la parte relativa alla **depurazione** è gestita dalla Società per la tutela e la salvaguardia delle acque del lago di Varese e di Comabbio.
Tale gestione comporta un onere a carico del Comune, al netto delle entrate per la depurazione, di euro 90.000,00 circa all'anno.

Per restare solo agli ultimi anni, riguardo alla complessa ed annosa gestione SII, in ambito della Provincia (ATO – ambito territoriale ottimale come definito dalla Regione) è stato istituito da anni, nella forma di azienda speciale (ente con personalità giuridica), l'Ufficio d'ambito, ente di governo con funzioni di governance del SII ex D.lvo 152 del 2006 e legge regionale n. 26 del 2003. I sindaci dei comuni dell'ATO sono presenti con una rappresentanza nel CDA dell'Ufficio; mentre tutti partecipano di diritto alla Conferenza dei comuni.

Gli ultimi anni, in conseguenza del consolidarsi della gestione d'ambito territoriale in seno alla Provincia, si sono sviluppate altre iniziative sintetizzabili nella partecipazione alla società in house (Alfa S.p.A.) per la gestione del SII nell'ambito territoriale della provincia di Varese e del relativo statuto con delibera CC n. 30 del 27/11/2013. La Società non è ancora stata costituita. Nel frattempo sono insorti contenziosi giudiziari tra ASPEM S.p.A., il Comune di Varese e l'ATO, tuttora pendenti.

A corredo della relazione sono state redatte schede riepilogative e sintetiche delle varie partecipate contenenti gli elementi economici e di prospettazione delle soluzioni di chiusura della situazione in essere che, comunque, al momento non presenta particolari criticità per il bilancio di Comerio che, comunque, in tutti questi anni ha svolto un'oculata gestione del suddetto servizio nei suoi molteplici rami e pure in un contesto normativo e sociale, attese le implicazioni conseguenti alla gestione sovra comunale, estremamente complesso ove le scelte della politica hanno avuto un peso preponderante.

4. Conclusioni

Le Società in esame dovranno essere ridotte ad un unico gestore, come dalla specifica normativa, richiamata nel comma 6029 dell'art. 1 della L. n. 190/2014 (legge di stabilità del 2015) e secondo il criterio di cui al comma 611, lettere c) e d) del medesimo articolo che prevedono *l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni (lett. c) e l'aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica (lett. d).*

Ne consegue uno scenario in cui il Comune, come del resto molti comuni della provincia, partecipa in ben 3 società, anche se una non si è ancora formalmente costituita (quella che dovrebbe costituire il gestore unico d'ambito) con analogo oggetto sociale (SII).

Risulta, pertanto, necessario ed urgente il completamento della complessa vicenda che, alla luce della nuova normativa della legge di stabilità 2015 in materia, si potrà concretizzare con le aggregazioni e le fusioni di queste diverse realtà societarie al fine di conseguire entro il 30 settembre 2015 (art. 1, comma 616), in ossequio alla norma, l'affidamento ad un unico gestore.

Allegato n. 3 schede

29 marzo 2015

Il Responsabile dell'Area Tecnica
F.to Geom. Giuseppe Papa